

Incidenti sul lavoro, due morti in 24 ore. L'ultimo è caduto dal tetto di una villetta

di Bianca Neri



Si tratta di un moldavo di 47 anni che lavorava in in via della Nocetta. Morte cerebrale per il 20enne scivolato da un nastro trasportatore a Canale Monterano. La protesta di Nicola Capobianco della Filca Cisl di Roma: "Situazione non più tollerabile. Continuano a mancare i controlli"

16 OTTOBRE 2022

Un altro incidente mortale sul lavoro a Roma, dopo quello di Canale Monterano in cui era rimasto gravemente ferito un [ventenne venerdì pomeriggio](#), deceduto poi al Policlinico Gemelli. Sabato pomeriggio ha perso la vita un uomo di 47 anni che stava riparando il tetto di una villetta, in via della Nocetta 61, la strada che costeggia Villa Doria Pamphili.

La vittima, originaria della Moldavia, è precipitata da un'altezza di circa cinque metri. Poco dopo è morta e a nulla sono valsi i soccorsi del 118 chiamati dai suoi colleghi. La vittima stava lavorando per conto di una ditta e adesso al vaglio degli investigatori della polizia del commissariato Monteverde e dell'ispettorato del Lavoro c'è il rispetto o meno delle norme sulla sicurezza sul lavoro. La salma è stata sequestrata, su disposizione della procura che ha aperto un'inchiesta sul caso, e sarà eseguita l'autopsia.

Non ce l'ha fatta nemmeno Stefano Mizzoni, l'operaio ricoverato al Policlinico Gemelli in fin di vita, dopo essere caduto da un nastro trasportatore in un'azienda di legnami. Le sue condizioni erano apparse subito disperate. Questa mattina è stata dichiarata la morte cerebrale.

“Ancora una volta una caduta dall’alto, ancora una volta a chiederci e domandarci il perchè? Ancora una volta a fare i conti con la morte, ancora una volta in edilizia, dove non smetteremo mai di richiamare di elevare al massimo l’attenzione sulle norme della sicurezza - dichiara il segretario generale della Filca Cisl di Roma Nicola Capobianco - Come sindacato – continua Nicola Capobianco “Esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia dell’operaio e proviamo un senso di impotenza terribile”.

Nel 2022 in edilizia sono morti a Roma sette lavoratori, cinque per cadute dall’alto, è il numero più alto degli ultimi sedici anni. “Tutto ciò è inaccettabile e bisogna assolutamente fermare questa lunga scia di sangue . Sono vite strappate ai loro affetti, alle loro famiglie. Non possiamo rassegnarci ad assistere ad una strage a puntate. Dobbiamo fermare questa lunga scia di sangue. Bisogna pretendere di lavorare in sicurezza con un aumento dei controlli della formazione certificata e reale dei lavoratori - continua Capobianco - Il 4 agosto abbiamo firmato in Prefettura un importante protocollo di intesa per la regolarità del lavoro nel settore delle costruzioni . Bisogna dar seguito a quanto

si è detto con un impegno di tutti a contrastare questo triste fenomeno. Il 22 ottobre saremo tutti in piazza Santi Apostoli in una manifestazione nazionale per chiedere che il tema delle morti sul lavoro sia al centro dell'agenda politica perché riprendendo il discorso del Presidente Mattarella nella Giornata Nazionale per le vittime sul lavoro "Lavorare non può significare porre a rischio la propria vita." Per far sì che questa infinita tragedia venga meno occorrono controlli stringenti da parte di tutti gli organismi preposti, servono risorse ed assunzione di personale, occorre voltare pagina sul tema della sicurezza sul lavoro. Va rafforzato l'organico degli enti preposti alla sicurezza, coordinando gli interventi e va fatto un grande investimento sulla prevenzione e sulla formazione. Inoltre sono anni che come sindacato chiediamo una patente a punti per qualificare le imprese."